



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica

Colognola ai Colli 19.11.2014

---

## VERBALE DI CONFERENZA DEI SERVIZI PRE - DECISORIA

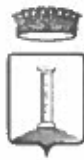
In data 19.11.2014 con inizio alle ore 10.00

Premesso che

- 1) il sito denominato "Bocca Scalucce" risulta posizionato su un "vaio" in confine tra i Comuni di Colognola ai Colli ed Illasi, con una superficie totale inferiore a 2.000 mq, e presenta un gradone superiore, delle dimensioni di circa 70 m di lunghezza e 30 m di larghezza, costituito prevalentemente da rifiuti solidi urbani conferiti a seguito di un'autorizzazione del Comune di Colognola ai Colli del 1978. Il gradone inferiore, delle dimensioni di circa 45 m di lunghezza e 10/20 m di larghezza, risulta costituito da rifiuti derivanti da "fanghi di conceria" scaricati senza nessuna autorizzazione;
- 2) il sito è stato inserito dalla Regione Veneto nel Piano Regionale per la bonifica di aree inquinate;
- 3) in data 18/06/2009, dopo diversi incontri con Provincia ed ARPAV, è stato presentato, dai geologi incaricati, lo studio di fattibilità per la sistemazione del sito il quale prevede l'analisi di due soluzioni:

TIPO	DESCRIZIONE	COSTO COMPLESSIVO (compresa gestione post chiusura)
Soluzione A	SENZA ASPORTO DI RIFIUTI	circa € 500.000,00.=
Soluzione B	CON ASPORTO DI RIFIUTI (asporto dei soli rifiuti fanghi di conceria)	circa € 2.000.000,00.=

- 4) con deliberazione n. 3951 del 22/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato il finanziamento ai comuni di Colognola ai Colli e Illasi, pari ad € 1.000.000,00 per ciascun comune .= per la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito contaminato denominato Bocca Scalucce, su un importo di spesa complessiva presunta di € 2.000.000,00.= relativo al "Fondo di Rotazione" in conformità all'Allegato A della delibera della Giunta Regionale n. 1728 del 16/06/2009;
- 5) con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 19.12.2013 si approvava lo schema di accordo di programma con il Comune di Illasi per la disciplina dei reciproci rapporti derivanti dall'attività di messa in sicurezza ambientale dell'area di Bocca Scalucce al confine territoriale tra i Comuni di Colognola ai Colli e di Illasi;
- 6) con Delibera di Consiglio Comunale del comune di Illasi n. 55 del 23.12.2013 si approvava lo schema di accordo di programma con il Comune di Colognola ai Colli per la disciplina dei reciproci rapporti derivanti dall'attività di messa in sicurezza ambientale dell'area di Bocca Scalucce al confine territoriale tra i Comuni di Colognola ai Colli e di Illasi;



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

**Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica**

- 7) che nelle medesime deliberazioni n. 46/2013 del comune di Colognola ai Colli e n. 55/2013 del comune di Illasi, si è ritenuto opportuno di optare per la soluzione di messa in sicurezza dei rifiuti abbandonati, proponendo l'adozione della Soluzione A - SENZA ASPORTO DI RIFIUTI (prevista dallo studio di fattibilità richiamato): tale soluzione dovrà essere preventivamente approvata in Conferenza dei servizi dagli Enti proposti (Regione Veneto, Provincia, ARPAV);
- 8) che con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 44 del 06.04.2014, integrata con determina n. 98/2014, con la quale si conferisce al Geol. Dal Degan Davide l'incarico per l'attività di Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori e contabilità, dell'opera pubblica **Interventi di messa in sicurezza del sito denominato "Bocca Scalucce"**, (soluzione A senza asporto di rifiuti);
- 9) con Delibera n. 95 del 13.10.2014 la Giunta Comunale di Colognola ai Colli approvava il progetto preliminare sopracitato;
- 10) con Delibera n. 104 del 29.10.2014 la Giunta Comunale di Illasi approvava il progetto preliminare sopracitato.

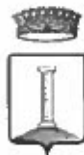
Tutto ciò premesso,

l'anno duemilaquattordici, il giorno 19 del mese di novembre (19.11.2014), alle ore 10.00 presso il dipartimento ARPAV di Verona, in via Dominutti 8, si è tenuta la Conferenza dei Servizi pre-decisionaria, convocata con nota prot. 13331 del 24.10.2014 per esame del progetto preliminare di **Interventi di messa in sicurezza del sito denominato "Bocca Scalucce"**, (soluzione A senza asporto di rifiuti).

INVITATI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI
Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente – Serv. Rifiuti - Calle Priuli – Cannaregio, 99 - 39121 VENEZIA
Amministrazione Provinciale di Verona - Settore Ambiente - Via delle Franceschine, 10 - 37122 VERONA
ARPAV - Dipartimento provinciale di Verona - Via Alberto Dominutti, 8 - 37135 VERONA
ULSS 20 - Dipartimento di Prevenzione/Protezione - Via Salvo D'Acquisto, 7 - 37122 VERONA
COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI P.le Trento n. 2 – 37030 COLOGNOLA AI COLLI (Vr)
COMUNE DI ILLASI Piazza della Libertà n. 1 - 37031 ILLASI (Vr)
Dott. DAL DEGAN DAVIDE Via Stra' 116 - 37042 CALDIERO (VR)

Assume la Presidenza della conferenza di servizi il Geom. Giambattista Pozza, che funge anche da Segretario Verbalizzante.

IL PRESIDENTE



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica

Registra la presenza degli invitati sopra citati:

INVITATI	COGNOME E NOME
Comune di Colognola ai Colli	Giambattista Pozza
Comune di Colognola ai Colli	Dott. Martelletto Alberto - Sindaco
Comune di Colognola ai Colli	Nogara Andrea – Assessore LL.PP. - Ecologia
Provincia di Verona	Dott. Luca Zannini
ARPAV	Ing. Giuseppe Stanghellini
Comune di Illasi	Arch. Marco Zandonà
Comune di Illasi	Sig. Sara Sartori
Progettista	Dott. Dal Degan Davide

Geom. Giambattista Pozza (responsabile Ufficio Tecnico – Edilizia Pubblica – del Comune di Colognola ai Colli):

introduce la riunione esponendo la problematica e descrivendo il sito che ricade nei comuni di Colognola ai Colli ed Illasi ai quali sono stati concessi dalla Regione Veneto fondi di rotazione e finanziamenti a fondo perduto per la progettazione e, con delibere di consiglio, si sono accordati (mediante accordi di programma) per procedere insieme alla progettazione dell'intervento di messa in sicurezza del sito.

In sede di accordo, le amministrazioni hanno deciso di proporre come soluzione quella denominata "A - senza asporto dei rifiuti". Contemporaneamente all'approvazione del preliminare, il Comune di Colognola ai Colli - che è l'ente individuato come soggetto che seguirà l'intera procedura - ha attivato nei confronti dei proprietari del sito (il sito, infatti, è su proprietà privata) comunicazione di avvio del procedimento, con cui si informa che verrà presentato ed approvato il progetto preliminare; per inciso, è in corso una corrispondenza tra il nostro legale ed il legale di tali proprietari inerentemente al fatto che l'area non è situata su suolo pubblico; tale discussione sarà parallela all'attuale istruttoria di approvazione del progetto preliminare.

Dott. Dal Degan Davide (progettista incaricato delle opere di bonifica):

precisa che il progetto oggetto del presente incontro è la riproposizione dello studio di fattibilità senza asporto di materiale sottoposto nel 2009 ad ARPAV, Provincia e Regione.

L'intento è quello di lasciare sul posto tutti i rifiuti rinvenuti nonostante all'inizio ci siano state prese di posizioni differenti in merito all'interpretazione della normativa in quanto il gradone soprastante, risalente al 1978, è composto di rifiuti urbani, mentre il gradone sottostante è in fanghi di conceria conferiti tra l'80 e l'84 e quindi a cavallo della legge sulle discariche e sarebbe quindi configurabile come abbandono di rifiuti.

Il luogo, dal punto di vista logistico, si trova in una zona non facilmente accessibile e, inoltre, i rifiuti del gradone inferiore sono situati all'interno del vajo, ad una certa profondità rispetto ai piani stradali laterali.



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

**Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica**

Quindi, sia per problemi di cantierizzazione che per aspetti di carattere ambientale che potrebbero emergere durante le operazioni di asporto del rifiuto, si era pensato di realizzare una copertura unica (e di ciò si era già parlato durante gli incontri precedenti).

Sin dall'inizio, la proposta era quella di una copertura analoga a quella che si realizza per le attuali discariche, secondo la normativa vigente (L. 36 del 13.01.2003) e, quindi, di allestire il sito con una copertura dei rifiuti analoga ad una discarica per rifiuti pericolosi, confinando il tutto all'interno di questo capping. Per realizzare tale capping si renderà necessario rimodellare i rifiuti urbani del gradone superiore, movimentandoli nel gradone inferiore; sarà quindi realizzata la copertura impermeabile come da normativa. Le scarpate assumeranno un'inclinazione di 30° rispetto all'orizzontale e, quella inferiore, sarà sostenuta mediante la realizzazione di una gabbionata di sostegno: nel gradone inferiore, l'impermeabilizzazione sarà allestita anche lateralmente, per isolare dalle pareti del vajo i rifiuti che saranno riportati dal gradone superiore.

Dott. Zannini:

chiede se i rifiuti urbani presenti verranno ricollocati e se non è previsto che gli stessi vengano allontanati dal sito.

Dott. Dal Degan:

conferma che rimarranno in sito.

Martelletto Alberto (Sindaco del Comune di Colognola ai Colli):

Precisa che una delle motivazioni per cui si è optato per la scelta in discussione è perché durante i precedenti incontri con gli interlocutori istituzionali era stato sottolineato che, quella era la maniera opportuna di procedere per evitare la possibilità di causare con i mezzi meccanici eventuali fratture sul substrato con possibilità di infiltrazioni con conseguente raggiungimento delle falde acquifere e ripercussioni ben più gravi.

Dott. Dal Degan:

sottolinea la precisazione del Sindaco specificando che il sito è incassato in un vaio stretto e profondo, con le pareti in roccia calcarea incarsita. Oltre alle difficoltà di cantiere per bonificare fino a circa 10 - 15 metri di profondità rispetto ai piani stradali, ci sarebbe il rischio che, in caso di pioggia durante le fasi di cantiere, le acque piovane e di scorrimento superficiale si possano infiltrare nel substrato roccioso. Il progetto proposto è stato avallato anche a seguito del controllo delle matrici ambientali realizzato nei dintorni: le acque dell'acquedotto campionate a valle (Località Molini - San Vittore) non avevano segnalato problemi e solo i terreni posti all'interfaccia tra rifiuti e substrato indicavano un leggero superamento di colonna A, ma tale superamento è stato considerato ininfluenza da parte degli Enti presenti agli incontri, proprio per l'esigua entità. A sostegno di questa idea di progetto c'è una nota del 2012 della Regione Veneto nella quale si diceva che, in caso



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

## Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica

di applicazione dell'art. 192 per abbandono di rifiuti da dover asportare completamente, è da valutare il caso di metterli in sicurezza sul luogo in cui si trovano e realizzare un sistema di controllo del rifiuto stesso, qualora le operazioni di asporto possano comportare un aggravio delle condizioni ambientali.

Dal Degan:

aggiunge che, non trattandosi di una discarica in senso stretto, nel progetto è stata ipotizzata anche una soluzione alternativa alla L. 36, ovvero la possibilità di sostituire il drenante con un dreno geocomposito oppure l'argilla con un materassino bentonitico con grado di protezione equivalente o superiore. Tale soluzione alternativa permetterebbe di diminuire la quantità di rifiuti da movimentare da monte a valle (ipotesi proponibile anche solo per il gradone superiore e non necessariamente per tutto lo sviluppo dell'intervento); il costo rimarrebbe invariato o con una piccola differenza in relazione al costo totale delle opere.

Ing. Stanghellini:

chiede se il beneficio è solo in termini di movimentazione di materiale o anche di natura economica.

Dott. Dal Degan:

risponde che i costi sono indicativamente uguali.

Geom. Pozza:

invita il progettista ad illustrare l'analisi dei rischi eseguita assieme all'Università di Trento.

Ing. Stanghellini:

chiede se non è presente l'ULSS.

Geom. Pozza:

replica che l'ULSS è stata invitata nella persona della Dott.ssa Lucchi (che ha contattato telefonicamente) ma la stessa non ha dato alcuna conferma.

Dott. Luca Zannini:

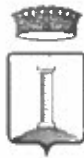
chiede se, in questo momento, non ci sia un'analisi del rischio definitiva.

Dott. Dal Degan:

risponde negativamente.

Dott. Dal Degan:

afferma che per avallare entrambe le ipotesi progettuali, era stato incaricato il Prof. Andreottola dell'Università di Trento che ha già fatto un primo rilievo dei rifiuti (per vedere quali sono le loro caratteristiche) e dal quale è emerso che non ci sono particolari problematiche di rilascio; il coefficiente di partizione è risultato conforme, non sono state trovate quantità di cromo particolari e gli altri valori sono sotto le soglie di legge. In ogni caso, se confermato il progetto di messa in sicurezza permanente,



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

## Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica

verrà incaricato il Prof. Andreottola che realizzerà un'analisi del rischio in senso lato mettendo in evidenza eventuali interferenze con l'ambiente e la salute pubblica. Il progettista legge le proprie conclusioni del Prof. Andreottola: "La determinazione del coefficiente di ripartizione non ha fornito sostanziali informazioni in quanto il valore determinato anche dal campione a maggior concentrazione è al di sotto dei limiti di rilevanza e, quindi, una valutazione più approfondita sarà possibile solo a valle della stima dei rischi sanitari ed ambientali collegati al sito".

Dott. Zannini:

chiede in che senso "quella del professore sarà una analisi in senso lato".

Dott. Dal Degan:

replica che lo studio del professore non sarà una analisi del rischio in senso stretto poiché non è legata ad un problema di bonifica, visto che non è stato rilevato il superamento delle matrici, fatto salvo quanto detto in precedenza.

Ing. Stanghellini:

domanda se verrà fatta anche una valutazione degli impatti che possa mettere in discussione la proposta di asportazione del materiale dalla discarica.

Dott. Dal Degan:

no, in questo caso, se rimane tutto in sito...

Ing. Stanghellini:

chiede se dall'esito di tale relazione non possa emergere un maggior impatto proveniente dall'asportazione rispetto alla messa in sicurezza permanente o se tale valutazione sia stata superata.

Dott. Dal Degan:

conferma che è stata superata.

Ing. Stanghellini:

riassume che, sostanzialmente, se non c'è difformità tra i pareri, si va verso una messa in sicurezza permanente con - magari - delle possibili varianti rispetto allo stato di impermeabilizzazione; inoltre, l'analisi del rischio andrà a suffragare l'assenza di rischio sanitario derivante dalle indicazioni progettuali previste.

Geom. Pozza:

dà lettura della e-mail arrivata in mattinata da parte della Regione Veneto che era stata invitata (per inciso, ricevuta dal Dott. Massimo Ingrassia): ".....Come anticipato nella mail di ieri, non ci sarà possibile partecipare alla riunione odierna. Tuttavia, esaminata la proposta progettuale, la scrivente ritiene di esprimere - nel merito - il proprio parere. Come già comunicato con nota del 29.10.2012 n° 490462 indirizzata ai comuni, la proposta operativa appare la più logica sia sotto il profilo della sicurezza



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

**Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica**

*ambientale sia sotto l'aspetto strettamente connesso con la necessità di intervenire utilizzando in maniera efficiente ed efficace le risorse messe a disposizione tramite l'assegnazione del fondo di rotazione. Quanto alla ventilata ipotesi di attivare la procedura prevista dell'articolo 192 del D. Lgs. 152/2006 per la porzione di gradone superiore, che risulta interessato dall'abbandono di rifiuti risalenti all'anno 1978 circa, si richiama la nota della Direzione Tutela Ambiente del 17.07.2012 n° 330328 con la quale tra l'altro, si ribadisce che, anche nel caso di abbandono di rifiuti ed in assenza di contaminazione delle matrici ambientali, è possibile valutare la possibilità di messa in sicurezza permanente del sito. Pertanto, visti gli orientamenti assunti nei precedenti incontri, vista la proposta progettuale presentata dai comuni interessati, si ritiene di esprimere parere di massima favorevole, ferme restando le eventuali prescrizioni che, se del caso, verranno proposte in sede di conferenza dei servizi decisoria.*

*Si allega copia delle note citate.*

*Cordiali saluti,*

*Dipartimento Ambiente - Settore Rifiuti.*

*Il dirigente Dott. Carlo Moretto*

*Posizione organizzativa Dott. Massimo Ingrosso”*

Dott. Zannini:

propone di far confluire questo parere nel verbale di riunione.

Geom. Pozza:

conferma. Chiede a Provincia di Verona ed ARPA di esprimere le proprie considerazioni.

Dott. Zannini:

esordisce affermando che, per un altro caso in cui si proponeva la messa in sicurezza permanente di rifiuti (cava Speziola a Verona), il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato una nota di cui dà lettura: "... ciò premesso, le norme nazionali stabiliscono che per la bonifica di un sito dove è presente una fonte di contaminazione costituita da un deposito incontrollato da una discarica di rifiuti, si debba procedere alla messa in sicurezza permanente di tali rifiuti o alla rimozione degli stessi. La valutazione della scelta progettuale più idonea è rimessa all'amministrazione titolare del procedimento". Pur trattandosi di bonifica, il Ministero riconosce la possibilità di messa in sicurezza permanente dei rifiuti. Specifica che nel suddetto caso le analisi avevano decretato il superamento delle soglie limite di alcuni valori.

Ing. Stanghellini:

specifica che si trattava di qualche decina di tonnellate di rifiuti portati in una discarica già allestita ma priva di autorizzazione definitiva e quindi da asportare. Il caso era più configurabile come abbandono di rifiuti che come ambiente da bonificare. Nel caso in esame, la posizione del Dipartimento ARPAV di Verona, analogamente ad altre situazioni simili, come indicato anche nella riunione tecnica del 15.06.2014, era che la messa in sicurezza



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

## Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica

del deposito di rifiuti era accettabile solo per la parte di deposito che era stato individuato come discarica ufficialmente dai Comuni. In base alla cronistoria del sito si evidenzia come lo stesso sia stato, nel corso degli anni, interessato da vari abbandoni di rifiuti tossico/nocivi.

Si ritiene, visto che il sito ricade tra quelli contaminati di interesse regionali, necessario un pronunciamento amministrativo dell'Ente Regione Veneto in tal senso, prima di ogni successiva valutazione tecnica. L'avvallo regionale di tale procedura è, quindi, strettamente necessaria e propedeutica alla valutazione del progetto stesso.

Trattandosi di un appalto pubblico - una volta approvato la metodologia di massima operativa -, si ritiene debba essere posta attenzione ai valori contenuti nel quadro economico, richiedendo a più soggetti preventivi per i costi delle opere e per le determinazioni analitiche. Il monitoraggio delle acque sotterranee potrà fare economia considerando quanto già eseguito dal gestore del servizio idrico integrato.

Si ritiene altresì opportuno verificare la presenza di sorgenti nella zona da inserire nel monitoraggio periodico.

Dott. Zannini:

afferma di non essere a conoscenza di altre indicazioni di amministrazioni superiori su questo tipo di interventi. Osserva che, per la parte tecnica, non viene prevista una rete di monitoraggio a servizio esclusivo di questo intervento in quanto sembra che non sia possibile. L'utilizzo dei pozzi privati mostra sempre delle criticità (disponibilità dei proprietari, situazione pozzi fuori controllo)... quindi domanda se risulti proprio impossibile creare una rete di monitoraggio specifica, di cui si conoscerebbero le caratteristiche, anziché avvalersi di questi pozzi privati e se i risultati delle analisi delle acque prelevate dai pozzi privati possono essere considerate significative ai fini del monitoraggio anche se tale procedura non rispetta le indicazioni del 36/2003 che prevede un punto di monitoraggio a monte e due a valle (la c.d. triangolazione minima prevista).

Dott. Dal Degan:

sostiene di essersi avvalso delle prescrizioni della Provincia sul fatto che in ambiente collinare poteva essere omessa la rete di monitoraggio della falda (Non è stata prevista la realizzazione di una rete per il monitoraggio delle acque sotterranee, come definito al Punto 5 della prima parte dell'Allegato A del Parere n. 136 del 9 dicembre 2003 della Provincia di Verona, per aree collinari e montuose di caratteristiche idrogeologiche analoghe al sito in esame). Comunque, è stato previsto, per le fasi preventive, esecutive e successive all'intervento, la realizzazione di un piano di monitoraggio che andrà a verificare la qualità delle acque nei pozzi ad uso acquedottistico posti a valle. Ne è presente solo uno e, quindi, si prenderà in considerazione anche l'altro posto dall'altra parte della collina, per un totale di due pozzi monitorati. Gli altri pozzi presenti in zona sono tutti privati e pescano a debole profondità, escluso uno che è ad alta profondità che, però, viene attivato solo nei periodi irrigui. L'idea sarebbe quella di





# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

## Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica

monitorare, sia in fase di esercizio che in fase di post - gestione, i punti sensibili individuati, ossia il pozzo di località Molini e quello di San Zeno (entrambi di tipo potabile ad uso acquedottistico) andando così ad intercettare quelli che sono i bersagli più vicini, anche se San Zeno si trova approssimativamente a monte idrogeologico.

Dott. Zannini:

propone di monitorare anche le acque di drenaggio come prevede, per particolari situazioni, l'allegato al 36/2003 (visto anche il fatto che non è prevista una rete di monitoraggio propriamente a norma).

Dott. Dal Degan:

conferma che basterebbe realizzare un pozzetto di campionamento da lasciare in opera anche per la fase successiva.

Dott. Zannini:

propone che tale opera sia lasciata anche per la fase successiva alla chiusura.

Dott. Dal Degan:

chiede se si debba, quindi, attuare la verifica di compatibilità di scarico su suolo.

Dott. Zannini:

conferma.

Dott. Dal Degan:

afferma che si dovrà trattare di considerare alla stregua di uno scarico sul suolo in quanto ci troviamo in un corso idrico superficiale ma si tratta di un vado sostanzialmente secco.

Ing. Stanghellini:

riporta esperienze di discariche in cui le acque di dilavamento sono acque meteoriche con recapito su suolo e nell'autorizzazione non c'è il riferimento a parametri da controllare. Riporta l'esempio di una discarica non completamente allestita in cui sono stati effettuati dei campionamenti delle acque meteoriche che hanno decretato il superamento rispetto allo scarico sul suolo, ma la Provincia non ha emesso diffida in quanto non esiste un parametro da rispettare (non c'è limite). Per cui accoglie il fatto che venga realizzato in fase di esecuzione e che poi comporti un monitoraggio di controllo per osservare l'andamento ma senza ad dare un riferimento in termini di normativa, indipendentemente dai valori che si riscontrano dato che non c'è il riferimento del limite (per cui tale operazione si configura come una verifica dell'andamento non del rispetto di un limite).

Auspica, comunque, che tale monitoraggio venga realizzato anche perché i pozzi individuati sono sì dei bersagli in quanto pozzi di acquedotto però, forse, non hanno la dignità di essere considerati dei pozzi di monitoraggio



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

**Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica**

della tenuta della messa in sicurezza permanente. In linea di massima, esprime parere favorevole, considerando anche il fatto che si sta andando nella direzione di quanto discusso nei precedenti incontri. Chiaramente, le indicazioni della Regione e del Ministero, vanno a superare quello che è il dettato normativo che prevede solo la rimozione del rifiuto.

Geom. Pozza:

chiede il parere alla Provincia.

Dott. Zannini:

chiede se, sempre in analogia con la normativa delle discariche, non sia il caso di prevedere un piano di sorveglianza e controllo in quanto si dovrà prevedere la presenza di qualcuno deputato a fare dei controlli (verificando i cedimenti e quanto previsto dal progetto approvato). Propone di affidare l'incarico ad un controllore terzo.

Dott. Dal Degan:

afferma che, al termine della messa in sicurezza, è previsto un Piano di Gestione Post Operativa il cui termine è stato fissato in 30 anni come da normativa (controllo degli assestamenti del corpo della discarica, controllo della qualità degli acquiferi con campionamento e analisi di campioni d'acqua prelevati nei due pozzi limitrofi al sito di Bocca Scalucce, controllo e manutenzione ordinaria del sito). Però, visto che non è una discarica in senso stretto, si proporrà di fissare una durata inferiore. Si dichiara favorevole ad incaricare un controllore terzo.

Ing. Stanghellini:

osserva che l'opera si configurerà come una discarica, per cui magari è il caso di rispettare tutti i dettami di una discarica ossia piano e controllore indipendenti (che non rappresentano nemmeno attività impegnative). Per il fatto che ci si trova in un ambito che dal punto di vista normativo non è per niente consolidato, propone di utilizzare quello che è il dettato stretto del D. Lgs. 36/03 e non la proposta di mettere dei teli piuttosto che lo strato di drenante, ma di mantenere il dettato normativo più restrittivo.

Geom. Pozza:

chiede conferma in merito alla durata dei controlli di post gestione (previsti in trent'anni) anche alla luce dei costi che essi comportano.

Ing. Stanghellini:

conferma in quanto pur adottando precauzioni previste per rifiuti pericolosi, si tratta pur sempre di una messa in sicurezza permanente, che non è propriamente ciò che la normativa indica. In un altro caso di messa in sicurezza di rifiuti non conformi, in cui era stato chiesto (alla stregua del D.M. 471/99) come messa in sicurezza, si fece riferimento alla normativa discariche, e la L. 36 parla – appunto - di trent'anni per discariche di rifiuti non pericolosi.



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

**Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica**

Sindaco Martelletto:

osserva che questo materiale è giacente da oltre trent'anni ed abbia subito (probabilmente) una certa degradazione; di conseguenza, chiede se ciò non possa giocare a favore di considerare un tempo più limitato.

Ing. Stanghellini:

ribatte che è legittimo ma dal punto di vista giuridico è una situazione "borderline", si veda anche quello che indica il Ministero: "...se c'è da bonificare vedi se fare questo e quello"; la Regione comunica di valutare caso per caso. Propone cautelativamente il seguente schema di processo: messa in sicurezza permanente equivale discarica, per cui applicazione della normativa discariche. Ritiene che l'applicazione del piano di sorveglianza e controllo non comporti elevati oneri e che, comunque, per trent'anni si avrà un'attività da svolgere in loco inerente alla sorveglianza che comprenderà anche l'osservazione dell'integrità della recinzione, delle canalette di raccolta di acque, ecc.

Dott. Dal Degan:

ipotizza di poter terminare l'attività di monitoraggio nel momento in cui gli assestamenti cessano ed i valori monitorati non si discostano dalla normativa di un determinato differenziale.

Ing. Stanghellini:

appoggia l'ipotesi.

Dott. Dal Degan:

osserva che, sulla scelta eventuale di mettere o meno il telo va a pesare anche il fatto che si portano dei rifiuti su del materiale leggero e che si assisterà sicuramente ad assestamenti che andranno verificati negli anni.

Sindaco Martelletto:

chiede se la recinzione sarà posata sul perimetro aderente al manufatto o riguarderà l'area attualmente recintata.

Dott. Dal Degan:

risponde che è stata prevista la posa della recinzione lungo tutto il perimetro dell'area di lavoro (quindi dove ci sarà la messa in sicurezza), di un cancello sulla stradina che porta al gradone inferiore e di un cancello sulla parte superiore in modo da avere libertà di accesso. Se la manutenzione si potrà operare con un solo cancello, ne sarà realizzato uno soltanto.

Dott. Zannini:

chiede se i proprietari potranno accedere all'area.

Sindaco Martelletto:

afferma che dovranno cederla ai comuni.

Geom. Pozza:



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

**Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica**

dichiara che durante un incontro informale e preliminare tenuto con i proprietari - in cui si sono evidenziati tali problematiche e le loro "responsabilità" (anche se gli attuali proprietari sono gli eredi dei proprietari all'epoca in cui i fatti sono accaduti) - si sono dichiarati disponibili a cedere ai comuni a titolo gratuito le aree.

Ing. Stanghellini:

sottolinea il fatto che enti pubblici stanno operando su aree private.

Geom. Pozza:

afferma che tale aspetto sarà oggetto di verifica con il legale esperto in materia ambientale (l'Avv. Tonello) che è stato incaricato dai due comuni e che seguirà l'intera vicenda ed i rapporti con i privati (proprietari dell'area). Gli autori sono deceduti, sia nelle persone dei proprietari che dei responsabili dello scarico dei fanghi da conceria, però ci sono gli eredi di proprietari e saranno verificati anche altri eventuali profili di responsabilità.

Ing. Stanghellini:

ribadisce che, se avverrà la cessione ai comuni il tutto ha una giustificazione, diversamente, si sta facendo un beneficio ad un privato.

Geom. Pozza:

conferma che la questione è da definire. Chiede il parere della Provincia sul progetto.

Dott. Zannini:

rinvia alla competenza dei comuni sulla scelta e a quanto hanno detto gli Enti di grado superiore.

Geom. Pozza:

chiede se, comunque, la Provincia esprime parere favorevole al progetto preliminare.

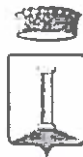
Dott. Zannini:

risponde affermativamente, sulla base, però, di quanto espresso da Regione, dal Ministero per l'Ambiente ed ARPAV per quanto di competenza.

Geom. Pozza:

decreta la chiusura dei lavori della presente seduta.

Sentiti i relativi pareri espressi nella presente Conferenza,



# COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

Il Responsabile Settore Servizi Tecnici – Edilizia Pubblica

## LA CONFERENZA DI SERVIZI PRE - DECISORIA

### ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al progetto preliminare di **Interventi di messa in sicurezza del sito denominato "Bocca Scallucce"**, (soluzione A senza asporto di rifiuti) redatto dal Dott. Geologo Davide Dal Degan.

### IL PRESIDENTE

### DISPONE

di trasmettere copia del presente Verbale a tutti gli interessati al Procedimento;

ai sensi dell'Art. 1 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si procederà alla pubblicità delle determinazioni assunte in Conferenza di servizi con il presente verbale, mediante affissione all'Albo Pretorio on line sul sito internet del Comune.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE E VERBALIZZANTE

Il Responsabile del Settore Tecnico  
Edilizia Pubblica  
Geom. Giambattista Pozza



